



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2495 del ~~05/03/2015~~ 12 MAR. 2015

Prot n° 201404437 del 14/10/2014

Ditta proponente C.F.M. S.r.l. di SAVIGNANO Francesco

Oggetto Avvio impianto di Autodemolizione e di stoccaggio temporaneo (R13-D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Comune dell'intervento MONTESILVANO **Località** Via Mascagni

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale ALL. IV punto 7 lett. z.a. D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali: dott. F. La Civita 

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali avv. C. Massacesi

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA ing. D. Cianca (delegato)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Vedi sintesi allegata

Istruttore

geom. Berardi



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta C.F.M. S.r.l. di SAVIGNANO Francesco
per l'intervento avente per oggetto:

Avvio impianto di Autodemolizione e di stoccaggio temporaneo (R13-D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
da realizzarsi nel Comune di MONTESILVANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

avv. C. Massacesi

dott. F. La Civita

ing. D. Cianca (delegato)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



ANAGRAFE DEL PROGETTO

Ditta: Savignano Francesco legale rappresentante della C.F.M.
Sede legale Via Roma n. 37 Montesilvano

OGGETTO: Avvio impianto di autodemolizione e di stoccaggio temporaneo (R13-D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno di uno stabilimento esistente sito nel Comune di Montesilvano in via Mascagni

Data di pubblicazione: internet + Bura 08/10/2014

Numero giorni di pubblicazione: gg45 (nessuna osservazione pervenuta)

Categoria degli allegati III e IV : pt.7 lett.z.a) All. IV D.Lgs 152/06 e smi



Sintesi del Progetto

Il presente Studio Preliminare Ambientale (screening) è stato redatto in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi della Legge Regionale 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte dalla Regione Abruzzo, al fine di ottenere la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto di avvio di gestione di un impianto di Autodemolizione di veicoli fuori uso ricadenti nel D.Lgs 209/2003 e nell'art. 231 del D.Lgs 152/2006; contestualmente il progetto dell'impianto prevede anche la Messa in Riserva (R13) e il Deposito Preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da accumulatori fuori uso, olii esausti, ecc da svolgersi presso lo stesso sito.

La tipologia progettuale dell'impianto di recupero è quella elencata nel Punto 7 All. IV lett. z.a. del D.Lgs 152/2006 e smi "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Nello specifico la ditta intende avviare le seguenti attività:

ATTIVITA' N. 1: AUTODEMOLIZIONE

Centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso disciplinati dal decreto legislativo 24/06/03 n. 209 e disciplinati dall'Art.231 del D.Lgs 152/2006 (ciclomotori e mezzi pesanti)

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE RICHIESTA n° veicoli / anno
1. Veicoli fuori uso (Ai sensi del D.Lgs 209/2003)	160104*	2000/anno
2. Veicoli fuori uso - Mezzi pesanti (Ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs152/2006)	160104*	200/anno
3. Veicoli fuori uso - Ciclomotori (Ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs152/2006)	160104*	80/anno
POTENZIALITA' TOTALE DI TRATTAMENTO DEL CENTRO		2.280/anno

La presente attività prevede esclusivamente la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso per l'asportazione delle componenti pericolose e la demolizione dei veicoli bonificati mediante operazioni di smontaggio e di disassemblaggio delle componenti recuperabili non pericolose; non sono previste quindi operazioni di pressatura delle carcasse, ma le stesse verranno conferite presso impianti terzi autorizzati al trattamento delle stesse.

ATTIVITA' N. 2: STOCCAGGIO DI ACCUMULATORI PROVENIENTI DA TERZI

Attività di recupero come definito al punto R13 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. N°152/2006 "Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12." di rifiuti costituiti da diverse tipologie di accumulatori fuori uso provenienti da terzi. (Vedi tab. pg. 13 dello Studio Preliminare Ambientale).

CAPACITA' ISTANTANEA TOTALE DI MESSA IN RISERVA 120 t

La presente attività non prevede alcuna operazione di trattamento ma esclusivamente la messa in riserva preliminare al conferimento dei rifiuti presso impianti terzi autorizzati al recupero (destinazione COBAT).

ATTIVITA' n.3 : STOCCAGGIO OLII ED EMULSIONI OLEOSE PROVENIENTI DA TERZI

- attività di smaltimento come definito al Punto D15 dell' allegato B alla parte IV del D.Lgs. N° 152/2006 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

- attività di recupero come definito al punto R13 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. N° 152/2006 "Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12."

Non è previsto alcun tipo di trattamento sui rifiuti costituiti da olii ed emulsioni oleose, nello specifico, tale attività si configura come uno stoccaggio temporaneo di rifiuti speciali pericolosi in attesa del conferimento degli stessi alle successive operazioni di Recupero (di cui all'all. B del D.Lgs 152/2006) o Smaltimento (di cui all'all. C del D.Lgs 152/2006) presso impianti autorizzati. (Vedi Tab. pag. 14 dello Studio Preliminare Ambientale).

ATTIVITA' n.4 : STOCCAGGIO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON, PROVENIENTI DA TERZI

La presente attività non prevede alcuna operazione di trattamento ma esclusivamente lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti presso impianti terzi autorizzati al recupero.

E' doveroso precisare che la ditta C.F.M. srl, con il presente procedimento, intende valutare tutti gli impatti generabili esclusivamente dall'avvio gestionale dell'impianto, che si insedierà all'interno di un complesso produttivo esistente e dotato delle caratteristiche strutturali necessarie allo svolgimento di tutte le attività connesse al trattamento dei rifiuti.

Il progetto proposto con il presente lavoro, non prevede quindi la realizzazioni di nuove strutture o ampliamenti planovolumetrico di quelle esistenti, ma consiste esclusivamente in piccoli interventi di adeguamento e nell'installazione delle dotazioni impiantistiche necessarie all'attività di autodemolizione e di deposito di rifiuti speciali provenienti da terzi.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area in oggetto si colloca, a Sud-Ovest dell'agglomerato urbano di Montesilvano. L'impianto, sito in Via Mascagni in destra idrografica del Fiume Saline, è posto ad una quota di 24 m.s.l., ad una distanza di 5.300 m dalla costa adriatica; la zona risulta ben collegata alle principali vie di comunicazione, in posizione strategica e favorevole all'attività svolta.

INQUADRAMENTO CATASTALE

L'opificio industriale, all'interno del quale la ditta intende avviare le attività di gestione rifiuti, ricade su una porzione della p.lla nn. 474 del foglio n° 19 del Comune di Montesilvano (PE).

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Dal PRG vigente, l'area nella quale verrà avviata l'attività di gestione rifiuti è ricompresa nella zona D1. L'attività di gestione di rifiuti speciali è ricompresa tra le destinazioni d'uso previste per tali aree, quindi l'impianto sarà urbanisticamente compatibile con l'area ove si insedierà.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO REGIONALE PAESISTICO

Dalla cartografia si evince che il complesso rientra nel Piano Regionale (PRP), il quale individua l'area come "Zona C2" a trasformabilità condizionata.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDRO GEOLOGICO (P.A.I.)



Come si evince dalla cartografia l'area interessata dal progetto non rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI (PSDA)

Il presente progetto è riferito ad un impianto già esistente autorizzato ed in possesso di misure necessarie contro una eventuale esondazione del fiume Saline. L'area interessata non è interessata dal PSDA.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

In base al Piano di Tutela delle acque l'area ricade nel bacino Saline di "basso corso":

In tale bacino non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e non è un'area che richiede specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento (Punto 4 del presente Piano).

VERIFICA DI COERENZA CON P.T.C.P di PESCARA

Dall'analisi del sistema ambientale ed insediativo del piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Pescara, si evince che l'area dove verrà avviato l'impianto in oggetto, ricade tra le grandi aree produttive e commerciali della provincia di Pescara; per tale motivo la localizzazione strategica e funzionale dell'impianto risulta coerente con la pianificazione provinciale.

VERIFICA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che non è sottoposta a vincolo idrogeologico ed inoltre il sito non è un'area boscata e non risulta essere un'area agricola di particolare pregio.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, si evidenziano 13 codici CER con produzioni annue che superano le 1.500 tonnellate e che rappresentano complessivamente il 70,5% del totale dei rifiuti pericolosi, in particolare si tratta di:

- 160601 batterie al piombo 12.290 t;
- 130802 altre emulsioni 10.052 t;
- 190813 fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali 5.458 t;
- 120109 emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni 4.894 t;
- 160104 veicoli fuori uso 4.867 t;
- 110105 acidi di decapaggio 4.502 t;
- 180103 rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni 3.526 t;
- 170605 materiali da costruzione contenenti amianto 3.363 t;
- 130204 scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati 2.671 t;
- 110111 soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose 2.435 t;
- 120301 soluzioni acquose di lavaggio 1.908 t;
- 110107 basi di decapaggio 1.613 t;
- 170204 vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati 1.610 t.

CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

Il valore dei criteri da applicare può essere:

- **ESCLUDENTE**: ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE**: ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE**: ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenzialità di un sito ad accogliere un impianto

Tra i vari criteri su elencati non ricorrono nessun fattore escludente o penalizzante.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO



Il sito nel quale verrà avviato l'impianto di gestione di rifiuti speciali e l'attività di autodemolizione si svilupperà all'interno di un complesso industriale esistente ubicato nella zona industriale di via Mascagni, adeguatamente suddiviso in quattro unità.

La ditta CFM srl risulta essere conduttore di una porzione dell'intero stabilimento (di proprietà della soc. Sealand Logistic Solution Srl), la superficie complessiva che verrà gestita dalla CFM srl risulta essere di circa 5.200 mq di cui:

- **STRUTTURA COPERTA:** Stabilimento industriale esistente realizzato in struttura prefabbricata costituita da pannelli in CAP e pavimentazione industriale; due unità locali da 1.350 mq l'una, per una **SUPERFICIE COPERTA TOTALE** di 2.700 mq.

- **AREA SCOPERTA:** Area destinata alla viabilità e al deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'attività di autodemolizione; la superficie verrà pavimentata mediante stesura di conglomerato bituminoso e sarà dotata di un'adeguata rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

- **CORTE ESTERNA:** Area esterna scoperta di circa 1.000 mq in comune con le altre unità locali e gli altri opifici, facenti parte dello stesso complesso pavimentata in conglomerato bituminoso ed è destinata al passaggio dei mezzi e alle operazioni di manovra.

DESCRIZIONE LAY-OUT OPERATIVO

L'attività è suddivisa in vari Settori per la gestione dei rifiuti.

Settore 1: Accessi al sito e alle aree esterne;

Settore 2: Ingressi carrabili all'opificio;

Settore 3: Aree di manovra per deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi 1300mq
Aree di manovra (corte esterna in comune) 1000 mq circa;

Settore 4: Isola di bonifica - area messa in sicurezza veicoli fuori-uso circa 270mq;

Settore 5: Area deposito veicoli fuori uso da mettere in sicurezza e bonificare 160104*
(autoveicoli, mezzi pesanti e ciclomotori);

Settore 6: Area deposito mezzi bonificati/carcasse demolite (CER 160106;

Settore 7: Deposito temporaneo rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione dei veicoli fuori uso-

Rifiuti costituiti da metalli ferrosi - CER 160117 metalli non ferrosi CER 160118- Rifiuti costituiti vetro CER 160120- Rifiuti costituiti da plastica CER 160119- Rifiuti costituiti da Pneumatici fuori uso CER 160103- Rifiuti costituiti da plance e paraurti CER 160119- Rifiuti costituiti da motori elettrici CER 160216-Rifiuti costituiti da serbatoi metallici per gas liquidi CER 160116- Rifiuti costituiti da cavi elettrici CER 160216- Rifiuti costituiti da motori fuori uso CER 160122;

Settore 8: Deposito temporaneo rifiuti liquidi pericolosi e non derivanti dalle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso

- 8a - Rifiuto costituito da Olio motore - CER 130205*

- 8b - Rifiuto costituito da Olio trasmissione - CER 130205*

- 8c - Rifiuto costituito da Olio idraulico - CER 130205*

- 8d - Rifiuto costituito da Olio del cambio - CER 130205*

- 8e - Rifiuto costituito dal liquido freni - CER 160113*

- 8f - Rifiuto costituito dal liquido lavavetri - CER161002

- 8g - Rifiuto costituito da Antigelo - CER 160114*

- 8h - Rifiuto costituito da Carburante gasolio- CER 130701*

- 8i - Rifiuto costituito da Carburante benzina- CER 130703*

Settore 9 : Deposito temporaneo rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso

- 9a - Rifiuti costituiti da accumulatori fuori uso - CER 160601*

- 9b - Rifiuti costituiti da filtri dell'olio - CER 160107*

- 9c - Rifiuti costituiti da catalizzatori - CER 160801

- 9d - Rifiuti costituiti da materiali assorbenti - CER 150202*

Settore 10 : Area smontaggio e deposito motori



Settore 11: Area amministrazione

Settore 12: Servizi

Settore 13: Uffici

Settore 14: Magazzino pezzi di ricambio recuperati

Settore 15: Area messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti liquidi provenienti da terzi (oli, miscele, ecc)

- 15a - Area di conferimento rifiuti liquidi da esterno

- 15b - Area dotata di idonei serbatoi fissi e mobili destinata alla messa in riserva o deposito preliminare di rifiuti costituiti da oli e miscele oleose.

Settore 16: Area messa in riserva di rifiuti costituiti da accumulatori fuori uso provenienti da terzi.

Settore 17: Area messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi

Settore 18: Area destinata al trattamento delle acque di prima pioggia mediante impianto interrato

Settore 19: Scaffalature pezzi di ricambio su zona sopralcata (Primo piano)

Settore 20: Area primo conferimento veicoli fuori uso.

ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI DALL'IMPIANTO

Tutti i rifiuti solidi e liquidi recuperati e separati tra di loro saranno smaltiti con ditte autorizzate o con Consorzi ogni volta che viene raggiunto, per ciascun tipo di rifiuto, il limite massimo di stoccaggio di 500 litri per i liquidi, di 10 m3 per i rifiuti pericolosi, di 20 m3 per i non pericolosi e comunque secondo le disposizioni di cui al D.lgs 152/2006. Inoltre il tempo di deposito dei rifiuti pericolosi non supererà i 360 giorni, come previsto dall'art. 183 del D.Lgs 152/2006.

I serbatoi di stoccaggio dei liquidi pericolosi, non saranno mai riempiti oltre il 90% della propria capacità in modo da riservare un 10% del volume come residuo di sicurezza. In conclusione, tutti i rifiuti in uscita dall'impianto saranno conferiti a soggetti autorizzati e iscritti all'Albo Gestori Ambientali. La ditta provvederà al trasporto delle carcasse bonificate e demolite (CER160106) presso gli impianti ricettori.

SISTEMI DI PAVIMENTAZIONE E IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SUPERFICI

L'attività di autodemolizione non prevede lo stoccaggio di rifiuti in cumuli all'esterno ma esclusivamente il deposito dei veicoli fuori uso a terra o su cantilever e deposito di rifiuti all'interno di container scarrabili; la movimentazione dei mezzi sarà dunque limitata e avverrà principalmente mediante l'uso di carrello elevatore, evitando quindi operazioni che possono causare il deterioramento della pavimentazione a causa delle ripetute sollecitazioni.

La porzione della superficie esterna, identificata come corte comune con le ditte limitrofe (SETTORE 3B), verrà utilizzata esclusivamente per il passaggio dei mezzi e risulta pavimentata in conglomerato bituminoso.

La porzione di superficie esterna, identificata come SETTORE 3A, verrà utilizzata per il deposito di rifiuti speciali non pericolosi in container scarrabili e il deposito temporaneo di carcasse bonificate e verrà adeguatamente pavimentata in conglomerato bituminoso, con idonee pendenze verso la rete di raccolta delle acque meteoriche.

IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Le attività di gestione rifiuti per le quali la ditta in oggetto ha avviato il presente procedimento, verranno svolte all'interno di un opificio industriale esistente; nell'area esterna allo stabilimento non verranno svolte alcun tipo di operazione ad eccezione dello stoccaggio in container dei rifiuti generati dalla demolizione dei veicoli e il deposito temporaneo delle carcasse bonificate in attesa di essere avviate presso impianti terzi autorizzati.

Tutta l'area oggetto di autorizzazione sarà asservita da una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, costituita da pozzetti dotati di caditoie (50 cm x 50 cm) e griglie di raccolta adeguatamente posizionate in relazione alle pendenze delle superfici scolanti.

Tutte le acque meteoriche, ad esclusione dei pluviali, verranno intercettate e convogliate direttamente ad un pozzetto scolmatore.



Il pozzetto scolmatore costituisce la sezione iniziale dell'impianto di trattamento delle acque; esso ha la funzione di immettere entro la vasca di accumulo tutte le acque di prima pioggia, by-passando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive ai primi 5 mm o 15').

Il comparto di accumulo si riempie progressivamente fino al raggiungimento di un livello di massimo, corrispondente al volume delle acque di prima pioggia da immagazzinare.

L'acqua di prima pioggia accumulata nel, stazionerà nella vasca a tenuta per un periodo di 48 h, durante il quale, avverrà la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua e la flottazione del materiale più leggero (oli, idrocarburi ecc.).

Un'elettropompa sommersa provvederà allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione. Il ciclo di funzionamento della pompa sarà impostato quindi in modo tale che dopo 48 ore, il settore di accumulo sia vuoto e pronto a ricevere un nuovo evento meteorico.

Le acque in uscita dalla Vasca di Prima Pioggia, verranno quindi convogliate al impianto di disoleazione), che provvederà alla separazione, per flottazione, degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nel refluo in ingresso;

Le sostanze oleose adeguatamente separate all'interno del Disoleatore, verranno accumulate all'interno dello stesso e saranno smaltite periodicamente dalla CFM srl mediante ditte terze autorizzate.

Le acque di prima pioggia da trattare, proveniente dalla superficie impermeabilizzate, interessano una superficie complessiva pari a circa 1.300 mq. Per garantire il regolare funzionamento dell'impianto di trattamento, in considerazione delle superfici scoperte complessive, verrà installata una vasca interrata a tenuta del volume > 7 mc, superiore quindi al dimensionamento necessario (1.300 mq x 0.005 mm = 6,5 mc), conformemente a quanto previsto dalla L.R. 31/2010.

IMPIANTO TRATTAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività di gestione degli olii prevede l'autorizzazione di un punto di Emissione E1, dove verranno convogliati gli sfiati dei serbatoi contenenti i rifiuti oleosi. Non vi saranno sistemi di aspirazione per l'estrazione delle emissioni la portata verrà stimata in fase di esercizio. La durata delle emissioni è a frequenza continua e nell'arco delle 24 h ed il tipo di abbattimento è a "filtri a carboni attivi".

EFFETTO CUMULO

Al fine di verificare la presenza di impianti ed attività che possano generare effetti cumulabili con quelli eventualmente prodotti dall'attività di gestione rifiuti, per la quale la CFM srl intende autorizzarsi, sono stati presi in considerazione tutti gli insediamenti produttivi, artigianale e commerciali in un raggio di circa 500 m dall'impianto in oggetto.

Ad una distanza di circa 150 m ad dall'area dove si svilupperà l'impianto della CFM srl, è possibile individuare la presenza di un'attività trattamento rifiuti non pericolosi, ovvero la New edy srl; tale ditta prevede lo svolgimento di due specifiche attività principali:

- Messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti metallici).

La presenza di tali insediamenti rappresenta un aspetto preferenziale. Le localizzazioni su aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe rappresentano un'opportunità significativa; tali aree, infatti, risultano già dotate di tutte le infrastrutture necessarie.

Considerazioni sul maggiore Traffico veicolare generato dall'impianto di recupero, con il funzionamento a pieno regime della capacità complessiva annua richiesta pari a 25.020 tonnellate, emerge che l'impianto genererà mediamente un traffico giornaliero pari a circa 24 automezzi in ingresso ed in uscita.

VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

La valutazione è stata effettuata utilizzando un modello di calcolo previsionale, il quale ha permesso di prevedere i livelli sonori dovuti al nuovo impianto e le variazioni del clima acustico attualmente presente. I livelli di rumore attualmente presenti sono dovuti alle limitrofe attività produttive, al traffico veicolare lungo via Mascagni ed all'intenso traffico veicolare presente lungo l'autostrada A14.-



Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche dal confine dell'area dello stabilimento ed in prossimità degli ambienti abitativi, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività e della possibile presenza di spazi utilizzati da persone e comunità.

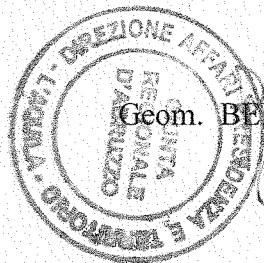
Per valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente esterno sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi della rumorosità presente nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22) nel quale la ditta svolge la propria attività e per un tempo complessivo di funzionamento dell'impianto di 8 ore/giorno.

I ricettori maggiormente esposti alla rumorosità del nuovo impianto risultano essere due edifici residenziali ubicati lungo via Mascagni.

In attesa della approvazione della zonizzazione acustica del comune di Montesilvano, che prevede la suddivisione del territorio comunale nelle sei classi (Tab. A del .P.C.M.14/11/97), si applicano, come definito dall'art.8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/97, i limiti di accettabilità previsti dall'art.6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/9, che per la zona industriale il limite diurno è pari a 70 e limite notturno 70.

In Conclusioni Considerate:

- Informazioni e dichiarazioni fornite dal legale rappresentante della ditta;
- le misure effettuate nel periodo diurno (attuali condizioni);
- dati in ipotesi e letteratura;
- valutazioni previsionali effettuate, si può affermare che secondo i calcoli sviluppati, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno, dall'impianto della CFM s.r.l. in Montesilvano, rispetteranno i limiti previsti dal D.P.C.M.01/03/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/97.



Geom. BERARDI Francesco

